

**Oltre il libro
(di Franca Pittaluga)**

Siamo al secondo bilancio ufficiale del LAR.

E già *il Libro*, questa forma di trasmissione ritenuta fino a ieri strumento ineludibile per raccogliere pensieri, architetture, risultati, ci sta stretto, ci limita nel documentare le nuove sperimentazioni.

Oggetto di culto per ognuno di noi, non di rado culto maniacale per taluni gelosi collezionisti ostinati, il libro si identifica automaticamente, nella nostra percezione, col pensiero del compimento, si accompagna con naturalezza a parole come risultato, testimonianza, esito. (Come dimenticare l'emozione della prima copia intonsa, soppesata e sfogliata con trepidazione presso l'editore, documento tangibile e *finito* del nostro lavoro? O come non riconoscere la valenza di appropriazione -appropriazione "per sempre"- insita nel gesto del braccio che sceglie un volume dal banco?)

Pensavamo, l'anno scorso, di avere quasi esaurito il campo delle sperimentazioni e di avviarci sulla strada dell'approfondimento e della sistematizzazione del già esperito. La forma del quaderno di documentazione, nel suo primo volume, ci ha permesso di manifestare all'esterno, seppure in forma sintetica, la nostra operatività complessiva.

Ora nel LAR è entrato il movimento. Ed è entata, vivacemente, la comunicazione, la interazione delle informazioni. Il libro diviene strumento angusto per dire tutto. L'insediamento nei nuovi locali del cotonificio Olcese è stata occasione di conquista, per il laboratorio e per l'intero dipartimento, di una più stabile ed aggiornata struttura operativa. Nel settore informatico, il grande salto di qualità si è realizzato con il completamento della messa in rete delle apparecchiature; operazione di notevole impegno, cominciata già nel 1996 che ora, a lavoro ultimato, permette lo scambio immediato, tra diversi operatori, di ogni informazione e di ogni elaborazione grafica.

Su tali nuove capacità operative è stato possibile sviluppare la nuova sezione del LAR: la sezione multimediale, nata con le prime apparecchiature alla fine dell'anno scorso ed ora in piena attività.

Un filmato in digitale ed un ipertesto sono i primi esiti consultabili -ed innovativi- della nuova sperimentazione. Il primo, creato a partire da immagini "ferme" tridimensionali già elaborate dalla sezione CAD, permette, in pochi minuti, di visitare un'architettura in movimento tramite una semplice videocassetta; il secondo permette una consultazione attiva di studi sull'architettura storica, selezionando personalmente i capitoli e le sottovoci prescelte, osservando l'architettura espressa in forma tridimensionale, ferma o in movimento, leggendo note scritte o recuperando bibliografie.

Oltre a questi nuovi risultati, direttamente osservabili, le molte risorse - umane e finanziarie - investite nella terza sezione hanno aperto nuove possibilità di

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

circolazione delle informazioni perfino disarmanti nella loro potenzialità: l'apertura di pagine WEB del dipartimento su Internet è operazione ancora sconosciuta a molti nostri docenti, che hanno oggi scarsa dimestichezza con la "navigazione" (come solo ieri, e sembra un tempo lontano, l'avevano con il PC) e che in tempi brevissimi troveranno insostituibile un così immediato mezzo di comunicazione con il mondo intero, con il collega che lavora nella stanza adiacente, con il partner di facoltà straniera.

I contenuti delle pagine WEB sono infatti come una scrivania a disposizione: una scrivania per leggere degli altri, ma contemporaneamente per dire di sé, per mostrare per discutere e mettere a confronto.

Una scrivania dove travasare personalmente gli aggiornamenti della ricerca, ma anche dove trovare aggiornamenti predisposti da altri, (anche su di noi); una delle più interessanti aperture della comunicazione istituite dal LAR è stata il travaso in WEB della nostra rivista Intersezioni. Oltre alla possibilità di esaminare la rivista dal video (superflua per noi, possessori della medesima in formato carta, ma utile per i nostri partner di altri paesi) sarà possibile trovare ulteriori informazioni sulle ricerche in corso dei firmatari degli articoli o dei personaggi di cui la rivista parla, informazioni che saranno travasate di volta in volta dagli operatori del LAR e della rivista. La potenzialità di questi strumenti di diffusione non ha bisogno di essere sottolineata.

Dicevo prima della accresciuta dotazione di attrezzature nel dipartimento, a seguito del trasferimento di sede: nuovi strumenti informatici sono stati installati nei locali del DPA, consentendo ai docenti di lavorare al personal computer nei singoli studioli e travasare facilmente nelle macchine del laboratorio dei semilavorati di già notevole avanzamento. Questa diretta trasmissione del disegno dal singolo ufficio al laboratorio, non va dimenticato, è possibile oltre che nel settore del disegno automatico, anche in quello dei plastici di architettura.

Abbiamo molto investito, negli ultimi mesi, nel settore CAM, ricercando anche finanziamenti straordinari della facoltà per potenziare l'opera di automatizzazione, che permette di ottenere velocemente pezzi ripetuti o di realizzare pezzi di minuziosa complessità quasi impossibili da creare artigianalmente. Abbiamo investito sull'aggiornamento del personale, oggi in grado di operare al computer i sofisticati passaggi dal disegno (plastico virtuale) al plastico reale. Ogni variazione al progetto ideata dal docente al suo personal può oggi "correre sul filo" e raggiungere il computer del laboratorio modelli, ove le nuove decisioni si tradurranno in comandi alla macchina che opera sul plastico, senza bisogno di percorrere un solo passo nel corridoio.

Certo che, per mostravi tutto questo, il libro ci sta davvero un po' stretto. Ma il quaderno del LAR continuerà egualmente ad accompagnare i nostri bilanci annuali: sfogliabile, soppesabile tra le mani, confortante nella sua materialità. Una tradizione aperta dal primo direttore del LAR, Vittorio Spigai, che ha voluto, in nome della trasparenza, cominciare a documentare ufficialmente gli esiti della ricerca che si svolge nel laboratorio, nonostante che la larghissima ricaduta sui libri, sui cataloghi delle mostre, sulle riviste di ciò che qui si è fatto costituisca di per sé, come testimonia la bibliografia in appendice, un attestato oggettivo della

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

sua operatività e una risposta generosa alla fiducia che il dipartimento ha da sempre al LAR manifestato.

(estratto da "Quaderni LAR"2, 1997, p.13-17)